

Riforma dell'Inps

**La legge è ormai pronta
Bilanci più chiari
La gestione al sindacato**

ROMA. La commissione Lavoro della Camera ha terminato, ieri mattina, in sede legislativa, la discussione generale sul disegno di legge per la riforma dell'Inps. Ora il documento, composto di 50 articoli, passa alle commissioni Bilancio e Affari sociali che devono esprimere un parere. Subito dopo il disegno di legge tornerà alla commissione Lavoro che lo esaminerà e lo voterà articolo per articolo.

«Noi contiamo - ha dichiarato all'agenzia "Dire" il deputato comunista Adriano Lodi - di congedare il documento prima della chiusura del Parlamento per le ferie estive. Tutto ora è condizionato dalle commissioni Bilancio e Affari sociali». Dal canto suo il responsabile per il Pci della commissione Lavoro, Novello Pallini, esprime «Un parere positivo sul disegno di legge per la riforma dell'Inps, perché recepisce in grandissima parte le proposte avanzate dal Partito comunista, anche se sono rimaste diversificate le posizioni sul personale, poiché la maggioranza, pretendendo di regolamentare per legge sia lo stato giuridico che quello economico di una parte del personale, non tiene conto del ruolo e delle funzioni del sindacato».

Il disegno di legge messo a punto ieri mattina «è un fatto importante - ha commentato Lodi - perché con la ristrutturazione dell'Inps noi mettiamo mano a una delle più grandi strutture della Pubblica amministrazione».

L'Inps gestisce un bilancio che è secondo solo a quello dello Stato, infatti i cittadini che vi fanno riferimento, tra chi paga i contributi e chi riscuote le prestazioni, sono 40 milioni.

Per anni l'Istituto di previdenza sociale è stato presentato all'opinione pubblica come un grande ente in procinto di affondare. «È una delle cause di questo naufragio sarebbe stata l'incapacità delle organizzazioni sindacali a dirigerlo e invece non è così - afferma l'on. Lodi - noi comunisti abbiamo sempre difeso questa grande conquista del movimento sindacale e il suo diritto a gestire quella parte del salario differito che è dato dai contributi previdenziali». Ora, con la legge sulla ristrutturazione dell'Inps, viene fatta una grande operazione verità.

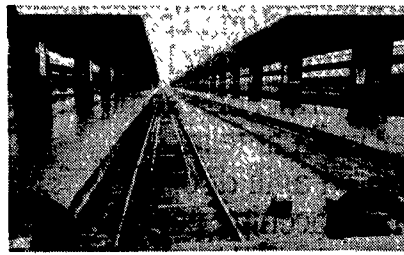
«Innanzitutto - spiega ancora Adriano Lodi - si riconferma la gestione sindacale dell'Ente, in secondo luogo viene fatta un'operazione verità da un punto di vista finanziario. In questi anni si è denigrato l'Inps, ma con la gestione Milleliti (comunista, direttore della Cgil) è stato dimostrato che il disavanzo dell'Inps non era dovuto all'incapacità del sindacato di gestire l'Ente, ma al fatto che il governo nascondeva attraverso l'Inps gran parte del suo deficit, cioè una considerevole parte del denaro erogato dall'Istituto di previdenza sociale «era denaro che doveva pagare lo Stato per conto suo».

**Fisafs conferma la lotta
ma non si esclude
un rinvio in extremis
Nuovi limiti di velocità**

Treni: incertezza In autostrada a 110 all'ora

Intesa ieri sera, con la mediazione del ministro Santuz, tra Cgil-Cisl-Uil e Fs per dare soluzione alla vertenza dei macchinisti. Ma solo oggi si saprà se i Cobas rovesceranno lo sciopero di 48 ore che dovrebbe scattare dalle 14 di domani. La Fisafs conferma la sua agitazione di 24 ore dalla 21 di domani sera. Intanto dalla mezzanotte di domani limite massimo su autostrade e strade di 110 e 90 chilometri orari.

convocato da Santuz), buone possibilità invece ci sarebbero per la revoca dello sciopero dei Cobas. Questa mattina i sindacati confederali, che ieri sono riuniti a lungo con il ministro dei Trasporti e il direttore generale della Fs, presenteranno ai macchinisti gli importanti impegni strappati alla Fs con la mediazione del ministro per la soluzione della vertenza dei macchinisti. Cgil-Cisl-Uil si sono presentati ieri pomeriggio al ministero dei trasporti in seguito ad un nuovo e difficile confronto avuto nella mattinata con i Cobas dei macchinisti. Confronto che comunque aveva portato ad una quasi intesa. Si tratterà di vedere ora come i macchinisti giudicheranno l'esito del confronto svoltosi tra i sindacati, le Fs e il ministro Santuz, il quale si è impegnato a vigilare puntualmente sui tempi e le modalità di attuazione dell'accordo per la soluzione della vertenza. Le Fs dal canto loro si sono impegnate ad andare ad una rapida contrattazione su tutti i punti della piattaforma presentata dai sindacati dopo il confronto con i Cobas. Queste le questioni principali sottoposte: una commissione in tempi brevi dovrà stabilire i criteri in base ai quali verrà



I NUOVI LIMITI DI VELOCITÀ

Automobili	Autostrade		Strade	
	Vecchie	Nuove	Vecchie	Nuove
Fino a 599 Cc	90	90	80	80
600 - 900 Cc	110	110	90	90
901 - 1300 Cc	130	110	100	90
Oltre 1300 Cc	140	110	110	90
MOTOCICLI				
Fino a 99 Cc	-	-	80	80
100 - 149 Cc	-	-	90	90
Oltre 149 Cc	130	110	100	90

Pensioni artigiane

**Il Coordinamento minaccia
di passare dalle proposte
alla fase delle proteste**

ROMA. Se i presidenti delle commissioni Lavoro dei due rami del Parlamento non si impegneranno, nel corso di un incontro previsto per oggi a Montecitorio, a discutere entro breve lo stralcio della riforma del sistema pensionistico degli artigiani, le quattro confederazioni di settore «passeranno da una fase di proposta ad una di protesta». È questa la «minaccia» formulata ieri, nel corso di un incontro con la stampa, dal comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane (Confartigiano, Cna, Casa e Ciaa) durante il quale sono stati affrontati i principali problemi che affliggono il comparto: la riforma previdenziale ed il fisco.

Il presidente della Confartigiano, Spallanzani, ha detto che «lo stralcio della riforma pensionistica degli artigiani, dopo anni e anni di promesse, è divenuto ormai indilazionabile, tanto più - ha aggiunto - che il nostro fondo farà registrare a fine '88 un risultato di esercizio attivo per 1.313 miliardi di lire e una situazione patrimoniale vicina ai due miliardi di lire. Lo Stato non deve quindi temere un aggravio dei suoi conti, fra l'altro, che nel nostro settore esiste un rapporto di tre a uno fra artigiani in attività e pensionati».

Nel corso dell'incontro di oggi il comitato di coordinamento presenterà inoltre una petizione popolare che affronta anche i problemi degli artigiani già in pensione. In materia fiscale, la proposta prioritaria, formulata dalle confederazioni, tende al superamento, a partire dal 1° gennaio 1989, dell'attuale regime forfettario.

Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, ha denunciato la facilità con cui si «danno i numeri» sottolineando che nel 1987 un artigiano con reddito d'impresa di 20 milioni paga per contributi e tassazioni più di 7 milioni con un reddito effettivo di 12.778.000. Tognoni ha poi presentato gli aspetti di una proposta fiscale per le piccole imprese, lanciata due anni fa dalla Cna, valida dal 31 dicembre 1988 cioè dal momento in cui si dovrebbe andare al definitivo superamento della Viescini Ter: un sistema di accertamento basato su criteri anticantieristiche concisive, quali gli indici di redditività economica; determinazione del reddito sulla base dei costi e ricavi contabilizzati; obbligazioni contabili coerenti con la tipologia delle singole imprese; una semplificazione degli adempimenti fiscali.

Sulla manovra governativa ed in particolare sulla proposta di adeguare l'Iva a parametri europei, Tognoni ha dichiarato che una razionalizzazione, in termini Cee, delle aliquote Iva e delle esenzioni, permetterebbe di reperire risorse da destinare alla fiscalizzazione degli oneri sociali impropri tra i quali, prima di tutti, la sanità.

**Colombo su fisco «europeo»
Sono benzina e alcoolici
i maggiori ostacoli
alle imposte unificate**

ROMA. A undici mesi dalla scadenza per la unificazione delle imposte sui redditi di capitale (impegnò presso il 13 giugno scorso in sede Cee) il ministro delle Finanze, Emilio Colombo non ha assunto ancora un orientamento. Lo ha detto alla commissione Finanze della Camera a conclusione della discussione in merito ad un problematico adeguamento dell'ordinamento tributario italiano alla unificazione del Mercato europeo.

L'on. Colombo ha detto di attendere di vedere quali orientamenti si sviluppano in sede comunitaria ben sapendo che le posizioni dei paesi non comunitari (Oltre che comunitari). Dovrà consultarsi col ministro del Tesoro evidentemente non è stato fatto prima che venisse adottata la Direttiva Cee del 13 giugno in materia

PAOLA SACCHI

ROMA. Nonostante la schiarita venuta ieri sera dagli importanti impegni presi dal ministro Santuz e dalle Fs al termine di un lungo confronto con i sindacati confederali, gli scioperi dei treni continuano a pendere come una spada di Damocle sul nuovo grande esodo di migliaia di italiani verso le vacanze. Intanto, dalla mezzanotte di domani fino alle 14 di domani e terminerà alla stessa ora di lunedì. Il personale di macchina della Fisafs invece si ferma dalle 21 di domani fino alla stessa ora di domenica. Inoltre, sciopero del personale viaggiante e di stazione della Fisafs dalle 21 della stessa ora del 27. Se la Fisafs fino a ieri non sembrava assolutamente intenzionata a mollare (a tarda ora sembra che il sindacato autonomo sia stato

a seconda delle cilindrate. Intanto, come dicevamo, fino a ieri sera non erano ancora stati revocati gli scioperi proclamati separatamente dai Cobas dei macchinisti e dalla Fisafs. Scioperi che a partire dalle 14 di domani rischiano di paralizzare il traffico ferroviario fino alle 21 del 27 luglio. Come si sa, lo sciopero dei Cobas dovrebbe scattare dalle 14 di domani e terminerà alla stessa ora di lunedì. Il personale di macchina della Fisafs invece si ferma dalle 21 di domani fino alla stessa ora di domenica. Inoltre, sciopero del personale viaggiante e di stazione della Fisafs dalle 21 della stessa ora del 27. Se la Fisafs fino a ieri non sembrava assolutamente intenzionata a mollare (a tarda ora sembra che il sindacato autonomo sia stato

**Rapporto della Banca di Basilea
Distanti Italia e Europa
nelle entrate tributarie**

Solo l'imposta diretta, grazie al prelievo sulla remunerazione del lavoro, raggiunge e supera in Italia il livello medio dell'Europa. Tutte le altre imposte e prelievi obbligatori incidono molto di meno. Le informazioni sono fornite da un Rapporto della Banca dei Regolamenti Internazionali destinato a mettere in serio imbarazzo il governo di Roma: è genuina la resistenza alla «armonizzazione»?

BASILEA. È insolito che la Banca dei Regolamenti Internazionali faccia studi sull'entrata e spesa pubblica nei diversi paesi, ma i problemi sono diventati cruciali per la politica monetaria. Due paesi che tengono la bandiera del maggior volume di attività statali, Germania occidentale e Francia, gestiscono in sede fiscale rispettivamente il 45,8% e il 48,9% del reddito nazionale. La posizione dell'Italia rispetto all'Europa è molto imbarazzante. Sembra che l'Ita-

lia abbia un primato dell'imposta diretta personale ma com'è noto si tratta di un dato svanito, poiché in realtà l'Irpef viene prelevato al 75% sui guadagni di lavoro ed ha aspetti di una imposta sul libro paga. Ecco comunque le percentuali di confronto (incidenza dell'imposta sul Prodotto interno lordo-PIL):

Imposte dirette: Italia 13,3%; Europa 12,5%.
Imposte indirette: Italia 9,5%; Europa 13,2%.

Contributi obbligatori sociali: Italia 13,9%; Europa 14,6%.

Nel campo della previdenza, considerata a torto nell'area fiscale, si hanno forti differenze in ragione della diversa entità dei diritti dei lavoratori da un paese all'altro. La Francia ha una incidenza del 18,4% sul Pil; la Germania del 16,1%; la Spagna del 13,2%; l'Inghilterra (che ha quasi abolito il regime pensionistico generale) del solo 6,9%.

I contributi obbligatori si pagano a fronte di un diritto a prestazioni monetarie. Rientrano cioè fra i costi ordinari del lavoro. Solo le imposte vere e proprie finanziano il bilancio statale. O non lo finanziano: come avviene per l'Italia dove il disavanzo del bilancio statale ha la più alta incidenza in Europa, pari al 10% del Pil.

**Polo verde
Mannino:
«Non sarà
a tre»**

ROMA. Il ministro Calogero Mannino, intervenuto ieri alla commissione Agricoltura del Senato, nel quadro dell'indagine conoscitiva sul settore agro-alimentare, ha precisato che per quanto riguarda la controversa questione del «polo verde», il governo cercherà un punto di equilibrio ritenendo la questione «strategica», ma ha pure tenuto a precisare che tale organismo «non potrà certamente costruirsi a tavolino». La questione non è semplice, per il ministro, che imputa i ritardi non a incertezze dell'esecutivo, ma alle reali difficoltà da tutti i soggetti, propone l'apertura di un confronto con l'intero settore e chiede che, intanto, si debba favorire l'approvazione di un'efficace normativa antitrust, oltre che il rilancio dello Sme. «Non è più possibile - ha sottolineato il senatore comunista - assistere impotenti alla colonizzazione dell'industria alimentare e dell'agricoltura italiana».

**Le coltivazioni colpite dalla «peste nera»
Salerno, allarme per il pomodoro
Distrutto il 25% del raccolto**

Per il secondo anno consecutivo la peste nera ha colpito devastandole, le coltivazioni di pomodoro. L'infezione sta distruggendo gran parte delle produzioni di molte regioni meridionali: della Campania, della Calabria, della Basilicata ed una parte di quella pugliese. Il 25 per cento circa del raccolto è già andato perduto. Le richieste delle associazioni dei produttori per limitare i danni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI. La maledizione si è abbattuta per il secondo anno consecutivo sul pomodoro. Le piantine sono state colpite da una malattia conosciuta come il mosaico del cetriolo che affligge principalmente le zone della piana del Sele in provincia di Salerno, dove l'epidemia del resto era iniziata l'anno scorso, ma che poi si è andata espandendo, attaccando anche le colture della Calabria, della Basilicata e di una parte della Puglia.

È stato l'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Roma ad individuare l'agente responsabile della mancata crescita delle piantine e dell'annerimento dei frutti che risultano inservibili, specie per quanto riguarda la trasformazione agricola, ma secondo Luciano Simonetti, presidente di una delle maggiori associazioni di produttori della Campania, sarebbero almeno altre due le patologie che hanno attaccato la produzione dell'oro rosso nelle regioni meridionali.

I dati che vengono forniti dalle associazioni dei produttori sono allarmanti, il 25% delle zone coltivate a pomodoro sono state colpite dalla malattia, i danni sono dell'ordine di decine di miliardi e si nutrono preoccupazioni anche per il futuro. Infatti - sostengono i coltivatori - se non si riesce ad individuare un sistema di lotta contro questa malattia anche il raccolto del prossimo anno rischia di essere contaminato da questo virus che viene trasportato da afidi.

La Confcoltivatori della Campania, in un suo documento, espone tutte le perplessità e le preoccupazioni dell'organizzazione ed avanza le sue richieste: adeguate misure d'indennizzo per i contadini che hanno visto distrutte le proprie coltivazioni; strategie di intervento che abbraccino anche una serie di adattare contro questa patologia, ricerca che deve abbracciare tutti i campi di studio (terreni, meteorologia, concosozioni produttive, trattamenti, colture...) in modo da porre freno a questa maledizione.

Per dare maggiore incisività alle proprie richieste la Confcoltivatori ha organizzato per martedì prossimo a Napoli un incontro con il presidente nazionale on. Giuseppe Avolio.

Secondo gli esperti del settore sarebbero tutte le condizioni di «caldo umido» venificatesi all'inizio della stagione agraria ad avere facilitato la diffusione della malattia, ma molti contadini sostengono che il virus si sarebbe diffuso per l'uso di piantine «pregeminate». I produttori che hanno visto colpire per la seconda volta da questa patologia i propri campi reclamano il pagamento degli otto miliardi di contributi stanziati lo scorso anno e non ancora consegnati ai produttori. «Fra malattie ed assicurazioni siamo proprio ridotti con l'acqua alla gola - affermano i produttori di quello che veniva definito «l'oro rosso» - anche perché i nostri fornitori non aspettano certo che Regione e governo ci paghino per pretendere i soldi che gli dobbiamo».

La Regione Campania ha mosso timidi passi, anche se amplificati da roboanti comunicati. È stato a Roma un incontro con il ministro dell'Agricoltura Mannino nel corso del quale è stato stabilito di promulgare un decreto legge che consenta di erogare un indennizzo agli agricoltori, ma solo se le Regioni interessate dalla patologia si impegneranno a tracciare una mappa precisa delle zone colpite da questa malattia.

COMUNE DI PISTOIA

Bando di appalto concorso

Il comune di Pistoia intende indire, al più presto, un appalto concorso relativo alla ristrutturazione e recupero di capannoni nelle aree ex Breda. L'importo del lavoro, in via presuntiva, è previsto in L. 2.458.000.000. L'applicazione avverrà con decisione del Consiglio comunale sulla base di proposta di apposita Commissione giudicatrice nominata dallo stesso Consiglio comunale. I lavori dovranno essere completati e finiti entro il 20 febbraio 1989. Saranno ammesse a partecipare anche le imprese riunite, ai sensi dell'art. 20 della legge 8/8/1977 n. 584. Le domande di partecipazione redatte su carta da bollo, dovranno pervenire a questa amministrazione entro il 9 agosto 1988. Le imprese dovranno allegare alla domanda di partecipazione:

- 1) iscrizione all'Albo nazionale costruttori per la cat. 2 con importo non inferiore a L. 3 miliardi;
- 2) dichiarazione in carta bollata della potenzialità operativa circa il personale, le macchine e le attrezzature;
- 3) referenze bancarie di almeno un istituto di credito di importanza nazionale accertanti che l'impresa ha sempre fatto fronte ai suoi impegni con regolarità e puntualità;
- 4) curriculum di lavori analoghi eseguiti nell'ultimo triennio.

Il sindaco
dr. Luciano Pallini



Avviso di selezione pubblica

L'Azienda Tramvie Municipali selezione conducenti di linea-autista da assumere con contratto di lavoro a tempo parziale (part-time).

I candidati dovranno essere in possesso dei requisiti richiesti alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda e in particolare:

- non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 30 anni
- licenza di Scuola media inferiore
- patente di guida di categoria D o DE
- certificato di abilitazione professionale di tipo 4A o KD (da possedere all'atto della chiamata per la prova pratica)

Le persone prescelte dovranno presentare entro i termini che saranno indicati, tutta la documentazione che verrà loro richiesta per l'assunzione in servizio e possedere i requisiti psicofisici previsti dalle normative vigenti per l'espletamento delle mansioni di conducente di linea-autista.

Le domande, in carta libera e corredate di certificato di Stato di famiglia e fotocopia della patente di guida di categoria D o DE, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 11 del giorno 15.9.1988, alla: Azienda Tramvie Municipali, Ufficio Assuntioni, S.P./1, Corso Turati 19/6, 10100 Torino.

È prevista per i dipendenti assunti part-time la facoltà di chiedere e ottenere successivamente la trasformazione del contratto di lavoro da part-time a tempo pieno, in presenza di vacanza di posti, in caso di futura assunzione di conducenti di linea. Copie del testo integrale dell'Avviso di Selezione Pubblica sono a disposizione presso il sopradetto ufficio.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

U.S.L. N. 36 LUGO (RA)

L'U.S.L. n. 36 di Lugo, Via Garibaldi 51/53 indice, secondo le norme di cui alla Legge 30.3.81 n. 113 e della L.R. 29.3.1980 n. 22 le seguenti gare:

- 1) Servizio di lavanderia presso i presidi territoriali; 1.1.89-31.12.91; Lire 1.400.000.000
- 2) Servizio di pulizia presso i presidi territoriali; 1.1.89-31.12.91; Lire 1.200.000.000
- 3) Fornitura di cancelleria, materiale per dattilografia, per personal computer e carta a lettura facilitata; 1.1.89-31.12.90; Lire 180.000.000
- 4) Fornitura di stampe; 1.1.89-31.12.90; Lire 300.000.000
- 5) Fornitura di telere, capi confezionati, divise, maglierie e cuscini; 1.1.89-31.12.89; Lire 200.000.000
- 6) Fornitura di emoderivati; 1.1.89-31.12.89; Lire 300.000.000
- 7) Fornitura di presidi medico chirurgici; 1.1.89-31.12.90; Lire 480.000.000
- 8) Fornitura di materiale protesico; 1.1.89-31.12.90; Lire 1.200.000.000
- 9) Fornitura di arredi sanitari per nuovo Reparto Chirurgico del Padiglione Ospedaliero di Lugo; 1988-1989; Lire 250.000.000

Il presente bando è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali CEE in data 1.7.1988.

Le aggiudicazioni saranno effettuate:

- ai sensi dell'art. 71 p. 2 lett. a) della L.R. 22/80 relativamente alle gare indicate col nn. 1), 2), 3), 4), 5), 6)
- ai sensi dell'art. 71 p. 2 lett. b) della L.R. 22/80 relativamente alle gare indicate col n. 7)
- ai sensi dell'art. 72 della L.R. 22/80 relativamente alle gare indicate col nn. 8), e 9)

Sono ammesse a partecipare anche i raggruppamenti di imprese alle condizioni e modalità di cui all'art. 9 della Legge 113/81. Le domande di partecipazione (una per ogni gara), dovranno pervenire redatte su carta di bollo da L. 6.000 entro le ore 12 del giorno 31.8.1988 al seguente indirizzo: Ai Presidenti dell'U.S.L. n. 36, Via Garibaldi 51/53, 48002 Lugo (RA) (tel. 0545/39228).

Nella domanda di partecipazione le Ditte dovranno attestare sottoscrizione di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art. 4 Legge 15/1988 (successivamente verificabile):

- a) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste dall'art. 10 della Legge 113/1981
- b) la inesistenza di provvedimento o di procedimenti di prevenzione previsti dalla vigente normativa in materia di lotta alla delinquenza mafiosa
- c) di essere iscritte alla Camera di Commercio Agricoltura e Industria o analogo registro professionale di Stato europeo; per i non residenti
- d) di avere la capacità finanziaria ed economica, ai sensi dell'art. 12 primo comma lettere a) e c) della Legge 113/1981
- e) di avere la capacità tecnica ai sensi dell'art. 13 primo comma lett. a) della Legge 113/1981.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione dell'U.S.L. n. 36 che si riserva inoltre la facoltà di modificare, sospendere o revocare il presente avviso.

IL PRESIDENTE Silvano Verlicchi

I David

Le grandi voci e le nuove rivelazioni della narrativa italiana e straniera contemporanea

**Marco Ferrari
Tirreno**

"Un avventuroso acquereccio storico,
un'opera prima tra Salgari e Conrad"
(Cesare Garboli)

Lire 18.000

Editori Riuniti